

## LIBRO PRIMO CAPITOLO XVIII. E XIX. 127

con una specie di vago giardino, il cui terreno è ricamato di bassa verdura, e nel cui mezzo è un fonte, al quale fanno ombra quattro grandi alberi di cipresso.

## CAPITOLO XIX.

*Del Colle Quirinale.*

**S**U questo ultimo Colle dell'antica Roma non essendovi rimaste, che poche memorie, poco doverò trattenermi, poichè delle Chiese, e de i Palazzi, che lo nobilitano, mi riferbo a favellare, dove parlerò di Roma moderna. Nel declivio verso il Foro Trajano è una Torre costrutta di terra cotta, e quasi nella pianura entro il Monastero di S. Caterina di Siena; e un'altra a piè delle radici presso il Foro di Nerva; e la terza Torre detta del Grillo. Vengono credute di Trajano costrutte per li soldati, che guardavano le ricchezze del suo Foro, ma ristaurate poi nelle guerre civili. Nell'altro declivio riguardante il Viminale è la Chiesa di Sant'Agata appartenente a' RR. Monaci di Monte Vergine con sedici colonne di mediocre grossezza di granito, dodici nella nave, e quattro per terra fuori della Chiesa. Si legge esser servita per Tempio agli Ariani, e ridotta poi al culto Cattolico da San Gregorio Magno. Nel pavimento vi è questa iscrizione troncata:

SERAP. . . . . DEO

M. AVRELIVS. ANTONINV. . . .

. . . . . FEX. MAX. TRIBVNIC. POT.

. . . . . AEDE .

Può esser, che vi sia stato il Tempio di Serapide fatto da Antonino Caracalla, benchè non è di prova detta iscrizione, che come si fa non poche lapidi scritte presero i Cristiani da' sepolcri, e dalle fabbriche de' Gentili per li pavimenti delle loro Chiese.

Su